

DRAGAN BOŽIĆ

FIBULE DI TIPO NOVA VAS

Le fibule fuse tardo La Tène del tipo Nova vas furono chiamate nel 1984 da Günter Ulbert "Fibeln Typ Novo mesto", perché un esemplare relativamente ben conservato appartiene al corredo della tomba femminile n. 201 della necropoli celtica-romana di Beletov vrt a Novo mesto¹. Il primo studio sistematico di questo tipo si deve a Mitja Guštin², il successivo e finora ultimo a Stefan Demetz³. Guštin ha scelto per la denominazione di questo tipo al posto della città di Novo mesto nella Dolenjska la località di Nova vas in Istria, perché già nel 1894 Moriz Hoernes nella sua pubblicazione degli scavi sul Kaštelir presso Nova vas (it. Castelliere di Villanova) menziona due fibule di questo tipo di cui solo una è illustrata⁴. Questa scelta sarebbe secondo Guštin anche più fondata, perché Nova vas si trova nel territorio del *Caput Adriae*, dove queste fibule sarebbero state prodotte.

Mentre Ulbert conosceva solo quattro esemplari del tipo Nova vas⁵, a Guštin erano note già 22 fibule da 8 siti⁶. La lista edita dal Demetz era cresciuta fino a 19 siti e un totale di 37 esemplari. Da questa lista è da escludere l'esemplare di Blagovica⁷. Sul Kaštelir presso Nova vas in Istria sono state rinvenute due, non una sola fibula del tipo Nova vas⁸. Nel museo archeologico di Split si conservano tre esemplari: rispettivamente da Podgraše (Asseria), Ogorje e da una località sconosciuta⁹. Sono inoltre da aggiungere quattro fibule dalla Slovenia (Podturn, Višnja Gora und Kobarid)¹⁰, due dal Friuli (Pozzuolo e Iutizzo)¹¹ e una ciascuna dalla Francia (area di Provins)¹² e dalla Slovacchia (Trenčianske Bohuslavice)¹³.

Le fibule del tipo Nova vas hanno un arco fortemente incurvato pressoché semicircolare, che si ingrossa verso la molla. Anche la sezione è maggiore verso la parte mediana: essa è per lo più pentagonale e ha una sporgenza nella parte interna¹⁴. Possono comparire anche sezioni trapezoidali¹⁵ ed esagonali¹⁶. L'arco reca sulla sua parte esterna in prossimità del punto più alto tre costolature trasversali. La parte dell'arco tra le costolature e il piede presenta quasi sempre una cresta verso l'esterno. Il piede leggermente incurvato ha una staffa a cornice quadrangolare¹⁷, solo eccezionalmente triangolare¹⁸. La molla a quattro avvolgimenti ha corda interna. Meller ha distinto in base alla diversa forma della terminazione del piede tre diverse varianti: la variante 1¹⁹ ha una terminazione volta leggermente verso l'alto, la variante 2²⁰ ha un bottoncino e la variante 3²¹ due piccole costolature presso la fine.

Le fibule del tipo Nova vas possono essere suddivise in due gruppi in base alle loro dimensioni. In maggioranza sono piccole con una lunghezza compresa tra 4,6 e 5,3 cm. Ad esse appartengono i 15 esemplari dal santuario di *Reitia* ad Este²².

¹ ULBERT 1984, p. 59, fig. 15, 10; tav. 8, 29. Ulbert ha erroneamente unificato le località di rinvenimento dei due siti distinti di Šmarjeta (in Ulbert "Šmarieta") e Novo mesto.

² GUŠTIN 1987.

³ DEMETZ 1999, pp. 56-58, Nova Vas, 234, Liste VII, tav. 15, 5.6, carta 12.

⁴ GUŠTIN 1987, p. 543; HOERNES 1894, p. 165, a) Fibeln, Fig. 203.

⁵ Ciascuna da Cáceres el Viejo in Spagna e da Novo mesto in Slovenia come pure due da Nova vas nell'Istria croata.

⁶ GUŠTIN 1987, pp. 544-546, Catalogo, fig. 3: Nova vas, Šmarjeta, Novo mesto, Cáceres el Viejo, Este, Virgen, Most na Soči, Belgrado di Varmo.

⁷ Il frammento di Blagovica non può appartenere al tipo Nova vas, perché non ha un piede a cornice perché la parte dell'arco che segue le tre costolature non si allarga in direzione verticale.

⁸ ULBERT 1984, p. 59, nota 157; SAKARA SUČEVIĆ 2004, pp. 26, 134, n. 93 e 94, 163, figg. 93, 94.

⁹ IVČEVIĆ 2002, p. 335, nn. 1-3, t. 1, 1-3.

¹⁰ Insediamento su altura di Šumenje presso Podturn nella Dolenjska: BREŠČAK, DULAR 2002, 111, fig. 18: 9 (con imprecisa sezione dell'arco). – Dal monte Stari grad presso Višnja Gora nella Dolenjska proviene una fibula intera e dal santuario sul Gradič sopra Kobarid due frammentate.

¹¹ Pozzuolo: BUORA 1995 c, p. 39, fig. A p. 37. – Iutizzo, tomba 31: BUORA 1996, pp. 66, 70, senza illustrazione e BUORA 2001c, p. 27, n. 28 con figura.

¹² PHILIPPE 1999, pp. 35, tipo 8a1, n. 41, fig. 7, 41.

¹³ BAZOVSKY 2003, p. 120, gruppo A2, n. 9, tab. 3, 7.

¹⁴ MELLER 2002, tav. 32, 376. 377. 381. 382; 33, 389; IVČEVIĆ 2002, tav. 1, 1-3.

¹⁵ MELLER 2002, tav. 32, 379; 33, 385. 388.

¹⁶ MELLER 2002, tav. 32, 383; 33, 384. 386. 387.

¹⁷ MELLER 2002, tav. 32-33.

¹⁸ PHILIPP 1981, p. 325, cat. n. 1152, tav. 71, 1152.

¹⁹ MELLER 2002, tav. 32, 376-389; KNEZ 1992, p. 67, tomba 201, tav. 71, 12.

²⁰ MELLER 2002, tav. 32, 381-382; IVČEVIĆ 2002, t. 1:2.

²¹ MELLER 2002, tav. 32, 383; 33, 384; MAGGI, PRENC 1992, p. 176, n. 1, tav. 5, 3 (una costolatura sembra spezzata).

²² MELLER 2002, tav. 32-33.

Solo la fibula da Valle d'Ansanto lunga 3,7 cm è ancora più piccola²³. A un secondo gruppo, scarsamente attestato, di fibule di grandi dimensioni appartengono otto fibule o frammenti di fibule, la cui lunghezza effettiva o ricostruita oscilla tra 7 e 8 cm²⁴. Esse hanno in comune con le fibule piccole tutti i caratteri morfologici, solo il piede a cornice non è rettangolare, ma quasi triangolare. Il piede della fibula dalla Francia ha nella sua parte anteriore verso l'esterno una terminazione triangolare²⁷.

I piedi e gli archi delle fibule presentano una patina di color grigio scuro, raramente bianca, dalla presenza della quale Demetz ricava un contenuto di piombo relativamente alto o una simile lega di stagno e bronzo²⁶, cosa che tuttavia dovrebbe essere comprovata da analisi.

Le fibule non furono verosimilmente portate in coppia²⁷. La tomba 201 di Beletov vrt a Novo mesto è una deposizione femminile²⁸, forse di una ragazza poiché aveva una fibula di tipo Nauheim d'argento assai piccola. La tomba 31 di Iutizzo presso Codroipo era in base ai resti della cremazione certamente la sepoltura di un fanciullo²⁹. In ciascuna delle due tombe compare una fibula del tipo Nova vas. Per questo acquista verosimiglianza l'ipotesi di Buora che le fibule di piccole dimensioni appartenessero all'abito dei fanciulli e quelle grandi all'abito degli adulti³⁰.

La metà di tutti gli esemplari noti proviene da santuari o da un "Brandopferplatz": 15 da Este - Baratela, due dal Gradič di Kobarid, uno da Valle d'Ansanto - Rocca S. Felice e 3 da Mechel - Valemporga. Parecchie sono venute alla luce da insediamenti (ad es. Trenčianske Bohuslavice, Most na Soči, Podturn e Nova vas) e una da un accampamento militare tardorepubblicano (Cáceres el Viejo). Due esemplari sono offerte funerarie (Novo mesto e Iutizzo), ma è possibile che altri, le cui circostanze di rinvenimento non sono note, siano proprio parti del corredo (ad es. Šmarjeta e Belgrado di Varmo³¹).

A motivo della frequenza dei rinvenimenti nel *Caput Adriae* orientale Guštin³² ha supposto la presenza di officine in questo ambito. Secondo Buora³³ la comparsa di cinque esemplari nel medio Friuli tra Tagliamento e Isonzo/Soča proverebbe che la fibula di tipo Nova vas sarebbe stata creata in Aquileia. A lui sembra anche importante che queste fibule manchino nel successivo territorio della colonia *Iulia Concordia* a ovest del Tagliamento³⁴. Secondo Demetz³⁵ la carta di distribuzione pubblicata da Guštin ha rinforzato l'ipotesi di Ulbert circa l'origine dall'Italia settentrionale nordorientale. Secondo lui si potrebbe inoltre supporre per la Nova vas un'origine e una produzione nell'ambito del *Caput Adriae*³⁶.

Ci sembra molto verosimile che le fibule del tipo Nova vas siano state fabbricate nel territorio della città di Aquileia. Rimane al momento aperta la questione se si debba ipotizzare anche una produzione all'esterno di essa, forse nel territorio dei Veneti. Riteniamo che le fibule del tipo Nova vas scoperte nella Dolenjska e nel territorio del Soča (in sloveno Posočje) siano importazioni, perché là nella fase LTD1 furono prodotti per fusione tipi locali di fibule, nella Dolenjska le fibule del tipo Magdalenska gora³⁷ e nel territorio isontino le tarde varianti delle fibule con terminazioni zoomorfe³⁸.

Guštin ha collocato le fibule del tipo Nova vas nella prima metà del I sec. a. C.³⁹. Egli si appoggia per questo sulla data di distruzione dell'accampamento militare spagnolo di Cáceres el Viejo intorno al 75 ovvero all'incirca nel 79/78

²³ ISNENGI COLAZZO 1976, p. 501, n. 1277, fig. 53, 1277.

²⁴ Lista n. 1-8: territorio di Provincs, Belgrado di Varmo, Strassoldo, Este, museo archeologico di Split, Ogorje, Gradič sopra Kobarid e Olympia.

²⁵ PHILIPPE 1999, p. 33, fig. 7, 41.

²⁶ DEMETZ 1999, p. 57, forma; p. 94, nota 537.

²⁷ DEMETZ 1999, p. 57, maniera di indossarle. Nel mese di novembre 2007 Zoran Milič del Narodni muzej Slovenije ha indagato su nostra proposta le fibule del tipo Nova vas da Podturn, Šmarjeta e Višnja Gora con metodi di analisi XRF. Le analisi hanno dimostrato che in tutte tre le fibule l'arco è fatto di lega di bronzo con piombo e in quelle due che hanno conservata ancora la molla insieme con l'ardiglione essi sono in lega di bronzo con zinco. Nello stesso tempo è stata analizzata anche la fibula tardo La Tène in bronzo con arco sfaccettato proveniente da Iški Vintgar (la gola di Iška) a sud di Lubiana (STARE 1962, p. 198, t. 3, 5), che manca nella corrispondente lista del Demetz (1991, 246, Liste XIV). Per la mancanza della patina si tratta palesemente di un rinvenimento da un fiume. Il suo arco è formato da lega di bronzo con zinco e per questo motivo, poiché le fibule con arco sfaccettato contrariamente a quelle di tipo Nova vas erano prodotte in un unico pezzo e non in due. Le analisi sono state condotte nell'ambito del programma di ricerca della sezione archeologica del Narodni muzej Slovenije di Ljubljana "Il patrimonio archeologico di beni mobili: indagini archeologiche e archeometriche", che è diretto da Janka Istenič.

²⁸ KNEZ 1992, p. 67, tomba 201, 92, tav. 71, 4-21.

²⁹ BUORA 1996, p. 55, n. 7; 70, n. 44.

³⁰ BUORA 1996, p. 70, n. 44.

³¹ BUORA 1999, p. 28.

³² GUŠTIN 1991, p. 40.

³³ BUORA 1996, p. 66, tav. 4.

³⁴ BUORA 2002, p. 48.

³⁵ DEMETZ 1999, p. 57, nota 244.

³⁶ DEMETZ 1999, p. 58, diffusione e origine.

³⁷ BOŽIČ 1999, p. 198; LAZAR 1996, p. 280, tav. 1, 6,7; DEMETZ 1999, p. 58, note 248-249.

³⁸ GUŠTIN 1991, p. 36, tav. 6, 11; 9, 11; 13, 3.

³⁹ GUŠTIN 1987c, p. 546; GUŠTIN 1991, p. 40.

a. C. così come sulla tomba 201 di Beletov vrt a Novo mesto, che si inquadra nella sua fase Mokronog 5, corrispondente al LTD1. La stessa datazione di questo tipo di fibule ha proposto dapprima Buora⁴⁰, il quale successivamente l'ha spostata al secondo quarto del I sec. a. C.⁴¹ ovvero da ultimo al periodo dalla fine del II ai primi decenni del I sec. a. C.⁴². Demetz si è espresso nella sua monografia per una datazione nella prima metà del I sec. fino a circa il 40/30 a. C.⁴³. Secondo il suo convincimento il livello Mokronog 5 di Guštin corrisponderebbe in gran parte alla fase LTD1b del Fischer⁴⁴, che è caratterizzata dalla comparsa delle fibule Almgren 65, "Schüsselfibeln" e Cenisola⁴⁵. In ogni caso questo non è vero. La fase Mokronog 5 di Guštin⁴⁶ corrisponde infatti al nostro Mokronog IIIa, che dal canto suo è da parificare alla fase LTD1 dell'Europa centrale. Non è stato finora possibile suddividere la fase Mokronog IIIa in due periodi, perché non compaiono fibule della fase LTD1b nelle tombe che potrebbero essere assegnate ad essa. La tomba 31 di Iutizzo sarebbe molto importante per la datazione delle fibule del tipo Nova vas, se solo si fosse in grado di trovare effettivi confronti ben datati con la coppetta a pareti sottili e a decorazione puntiforme rinvenuta in essa⁴⁷.

Sebbene la tomba 201 di Beletov vrt non possa essere datata più precisamente che nella fase LTD1 (= Mokronog IIIa), per altre ragioni si ricava che le fibule del tipo Nova vas si possono attribuire al periodo più recente di questa fase, ovvero alla fase LTD1b. Le fibule di questo tipo sono strettamente connesse con altri due tipi di fibule fuse del tardo periodo La Tène, ovvero le fibule a delfino⁴⁸ e le fibule con arco sfaccettato⁴⁹. Con le prime hanno in comune la forma del piede e l'andamento dell'arco e con le seconde apparentemente una per lo meno parzialmente simile o identica lega⁵⁰, in cui l'arco insieme con il piede furono fusi. L'area di diffusione delle fibule a delfino (Istria, Isontino, Friuli e valle dell'Adige) è sovrapponibile al nucleo centrale di quella delle fibule del tipo Nova vas⁵¹. Con quest'ultima è anche paragonabile l'area di diffusione delle fibule con arco sfaccettato⁵², che tuttavia presenta due differenze: esse non compaiono a est e hanno una densità maggiore nella valle dell'Adige. In aggiunta vi è un dettaglio della decorazione, che unisce tra di loro questi tre tipi (Nova vas, fibule a delfino e fibule ad arco sfaccettato) e le fibule del tipo Almgren 65 come pure le "Schüsselfibeln" ovvero una piccola terminazione triangolare all'angolo del piede⁵³.

Se noi ora consideriamo la cronologia assoluta della fase LTD1b proposta da Jeannot Metzler⁵⁴, quindi le monete di una delle tombe più ricche di questo periodo (Treviglio - via XXIV Maggio in Lombardia⁵⁵) come pure le monete più recenti della fase 2b di Ornavasso secondo Stefanie Martin-Kilcher⁵⁶, che corrisponde alla fase LTD1b, otteniamo che il quadro cronologico assoluto della fase LTD1b e perciò anche dell'epoca di produzione di queste fibule di tipo Nova vas comprende i primi tre decenni del I sec. a. C., ovvero il periodo tra 100 e 70 a. C. In ottimo accordo con ciò è la presenza di una fibula del tipo Nova vas nell'accampamento militare spagnolo di Cáceres el Viejo, che secondo Ulbert "andò in fiamme intorno all'80 a. C." ovvero "cadde verosimilmente vittima di un attacco nel corso della guerra di Sartorio tra 80 e 72 a. C."⁵⁷.

⁴⁰ BUORA 1992a, c. 53.

⁴¹ BUORA 1995c, p. 39; BUORA 1996, p. 36, tabella (75-50 a.C.) e 70.

⁴² BUORA 2007a, p. 240.

⁴³ DEMETZ 1999, p. 58.

⁴⁴ DEMETZ 1999, pp. 37, 58.

⁴⁵ GEBHARD 1991, p. 94; DEMETZ 1999, p. 64.

⁴⁶ GUŠTIN 1984, p. 333; Božić 1999, pp. 195, 198 seg.

⁴⁷ BUORA 1996, p. 55, n. 7.

⁴⁸ GUŠTIN 1991, p. 24; SZOMBATHY 1894, tomba 1817 B, a, tav. 43, 1; DEMETZ 1999, p. 57, nota 246; p. 184, nota 1203, fig. 8, 5. Demetz ha potuto assegnare a questo piccolo gruppo solo tre fibule, rispettivamente da Most na Soči nell'Isontino, da Strassoldo in Friuli e da Bolzano - Gries nella valle dell'Adige. Noi conosciamo altri due pezzi inediti. Una fibula senza indicazione di provenienza si conserva nel Zavičajni muzej Poreštine di Poreč (n. inv. ZMP 3994, informazione di V. Kovačić) e una proviene dall'altura Grad presso Reka nella valle dell'Idrija. Il piede a cornice si conserva solo nella fibula di Reka. Dalla sua terminazione si eleva la coda a delfino incurvata e nell'angolo anteriore possiede una piccola appendice triangolare.

⁴⁹ DEMETZ 1999, pp. 94-96, tav. 20, 5.6.

⁵⁰ DEMETZ 1999, p. 57, forma; pp. 94 segg., nota 537.

⁵¹ DEMETZ 1999, carta 12.

⁵² DEMETZ 1999, carta 27.

⁵³ Nova vas: territorio di Provins. - fibula a delfino: Grad presso Reka. - Fibula ad arco sfaccettato: DEMETZ 1999, p. 94, nota 531, tav. 20, 5. - Almgren 65: DEMETZ 1999, tav. 1, 1.9; 2, 1.6; 3, 3. - "Schüsselfibeln": DEMETZ 1999, tav. 18, 1; 19, 1.2.

⁵⁴ METZLER 1995, p. 561, nota 282.

⁵⁵ DE MARINIS 1984, p. 521.

⁵⁶ MARTIN-KILCHER 1998, p. 246, figg. 31 e 33.

⁵⁷ ULBERT 1984, pp. 194 e 197.